

## Lo shopping degli Uffizi: un biennio di belle sorprese



■ Dal 2018 al 2020  
la direzione degli Uffizi  
ha assicurato nuova linfa  
alle proprie collezioni con acquisti  
mirati e prestigiosi

Gli acquisti delle Gallerie degli Uffizi, tra 2018 e 2020, hanno interessato tutte le aree delle collezioni museali, dalla Biblioteca al Museo della Moda e del Costume, dal Gabinetto dei Disegni e delle Stampe alla Galleria d'Arte Moderna, e così via. In questo ultimo anno abbiamo potuto aggiudicarci all'asta meravigliosi e rari pezzi archeologici (e si veda in questo stesso numero l'articolo di Fabrizio Paolucci al riguardo), ridando vita a un settore collezionistico abbandonato in epoca moderna, malgrado fosse sommatamente caro ai Medici: per questo gli Uffizi vantano una raccolta storica tra le più spettacolari al mondo. Anche grazie al bilancio fiorentino degli anni scorsi, gli Uffizi hanno potuto agire nel mercato dell'arte, infondendo alle proprie collezioni nuova linfa e assicurandosi vere e proprie rarità. Impossibile ripercorrerle tutte, ma vale la pena soffermarsi sulle strategie che hanno governato le decisioni e le spese in questo campo.

Nell'ambito della grafica, dove le acquisizioni sono pratica più frequente, ab-

Eike D. Schmidt  
(continua a pag. 2)

Daniele Ricciarelli da Volterra, *Madonna col Bambino, san Giovannino e santa Barbara*, 1548 circa.



Daniele Ricciarelli da Volterra, *Elia nel deserto*, 1543-1547.

biamo introdotto opere che mancavano e che, per giunta, aggiungono un tassello importante a tutta la storia dell'arte, come il lotto di disegni di Massimiliano Soldani Benzi poi esposto in gran parte alla mostra "Plasmato dal fuoco". Quei fogli – alcuni dei quali preparatori per opere presenti nel museo o a Firenze – sono anche gli unici noti di un artista che nel secondo Seicento ebbe un ruolo preminente alla corte dei Medici e i cui sofisticati lavori venivano ricercati e apprezzati nelle corti di tutta Europa. Grazie all'acquisto risolto in tempi rapidissimi (con un fulmineo viaggio a Parigi organizzato nel giro di poche ore) e promosso come "Museum Acquisition of the month" dalla prestigiosa rivista inglese Apollo per agosto-settembre 2018, quasi tutta la produzione grafica nota del Soldani Benzi è per così dire "rientrata a casa", nel nostro Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, a disposizione

degli studiosi. Ad arricchire la nostra raccolta di fogli tardobarocchi, a fine gennaio 2020 è arrivato anche uno splendido studio di un cavallo di Giovanni Battista Foggini, che i Friends of the Uffizi Galleries si sono aggiudicati in asta per farne dono agli Uffizi (per gli amanti delle curiosità, va ricordato che proveniva dalla collezione di Jackie Kennedy Onassis).

Alla fine di gennaio 2020 è arrivata anche l'incisione con *Veduta di Firenze*, del fiammingo Hieronymus Cock, realizzata a bulino e acquaforte nel 1557 ad Anversa. Si tratta della seconda più antica veduta a stampa dove sia raffigurata la città, ovviamente rappresentata in altre opere, ma mai in maniera così topograficamente precisa dopo la celebre *Veduta della Catena*, del 1472: nella grande e rarissima stampa di Cock vediamo tutta la Firenze di metà Cinquecento, prima che partisse il cantiere degli Uffizi (e infatti la strut-



Carlo Albacini,  
*Ritratto di Virgilio*,  
1790 circa.



Hieronymus Cock, *Veduta di Firenze*, bulino e acquaforte, Anversa, 1557.

tura della chiesa di San Pier Scheraggio è libera dalle architetture vasariane), quando Palazzo Pitti dominava l'Oltrarno e Boboli era ancora una distesa di campi.

Come spesso succede, alcuni acquisti sono stati determinati, oltre che dalla qualità delle opere, anche dalla pianificazione culturale del museo. Così, in previsione dell'anno dantesco, sono entrati a far parte delle nostre collezioni due gioielli del periodo neoclassico: il busto di *Virgilio* dello scultore romano Carlo Albacini (un marmo di squisita delicatezza, comperato alla fine del 2019) e il dipinto raffigurante *Francesca da Rimini nell'Inferno dantesco* del pistoiese Nicola Monti, del 1810. È la prima opera documentata del pittore – che fu anche trattatista e poligrafo – ma il suo peso sulla scena europea è dimostrato dal fatto che a distanza di qualche

decennio essa divenne fonte di ispirazione per il celebre dipinto di ugual soggetto di Ary Scheffer (1855) ora al Louvre.

Monti descrive con eleganza, ma anche con slancio passionale, l'episodio della *Divina Commedia*, infondendo pathos alle figure che si stagliano luminosissime sul fondo tenebroso e dando un ruolo primario al vento, che trascina gli amanti e solleva le loro vesti leggere e il mantello pesante di Virgilio, mentre Dante giace al suolo svenuto per l'emozione. Il dipinto è stato presentato in pieno lockdown in occasione del primo Dantedì, il 25 marzo scorso, e ci è parso giusto commemorare in questo modo non solo il Sommo poeta, ma anche il valore internazionale e il linguaggio cosmopolita della pittura toscana dell'Ottocento. Su un altro eminentissimo toscano – anzi fiorentino – dell'Otto-



Giovanni Battista Foggini, *Cavallo*, donato dai Friends of the Uffizi Galleries.

cento, Giuseppe Bezuoli, si sono concentrate le energie collezionistiche degli Uffizi, che dopo essersi assicurati l'anno scorso, con la sua *Eva tentata dal serpente*, uno dei capolavori della pittura romantica europea, hanno anche potuto aggiudicarsi a un'asta Pandolfini del febbraio 2019 lo studio preparatorio per il dipinto storico con *Giovanni delle Bande Nere al passaggio dell'Adda* alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti e a dicembre dello stesso anno hanno comperato (da una collezione privata) il commovente, strepitoso *Ripudio di Agar*, del 1844: un'opera che guarda alla pittura italiana del '600, in particolare quella veneta e bolognese.

Dell'importanza e della qualità suprema del Bezuoli nel panorama artistico italiano ed europeo dell'Ottocento darà conto la grande mostra sul pittore, programmata

a Palazzo Pitti nel prossimo inverno. Agli Uffizi, con i nuovi allestimenti delle opere del primo '500 (previsti per l'autunno prossimo, dopo l'interruzione dei lavori durante il lockdown primaverile) potremo intanto ammirare due vere e proprie star nella politica degli acquisti dei musei, non solo in Italia ma in campo internazionale: i due dipinti di Daniele da Volterra, stretto collaboratore di Michelangelo, raffiguranti *Elia nel deserto* (premiato dalla rivista *Apollo* come unica italiana tra le "Museum acquisitions of the year 2018") e *Madonna col Bambino, san Giovannino e santa Barbara*, riconosciuto come il più bel quadro esposto nell'ultima Biennale dell'Antiquariato di Firenze. Dobbiamo solo pazientare un poco per vederli nel nuovo allestimento. Ma ne rimarremo tutti abbagliati. ■



Giuseppe Bezuoli, *Giovanni delle Bande Nere al passaggio dell'Adda*, studio preparatorio per l'omonimo dipinto conservato alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.

Eike D. Schmidt

# Acquisti d'eccellenza

■ La cospicua collezione di marmi di epoca classica delle Gallerie degli Uffizi si arricchisce di quattro marmi antichi di elevata qualità, due sculture e due epigrafi

**A**l di fuori di Roma, la raccolta di marmi di epoca classica conservati nelle Gallerie degli Uffizi è da annoverare fra le collezioni più importanti esistenti in Italia sia in termini numerici che di qualità. Gli oltre mille marmi sistemati fra il complesso vasariano, Palazzo Pitti e Boboli sono infatti il risultato di un amore per l'Antico che ha ispirato per quasi mezzo millennio i Medici prima e i Lorena poi.

Un'eredità così nobile comporta l'obbligo di attenersi a standard di qualità elevatissimi

nel caso di nuove acquisizioni. A questi criteri di eccellenza rispondono pienamente i quattro marmi divenuti di proprietà delle Gallerie degli Uffizi nello scorso dicembre. Dall'arredo del più significativo monumento di architettura neoclassica umbra, Villa Pianciani presso Spoleto, opera giovanile di Giuseppe Valadier, proviene una splendida statua femminile, purtroppo privata delle integrazioni settecentesche negli anni Trenta del secolo scorso. La figura, benché acefala, si segnala immediatamente per l'alta qualità del modellato e il sensibile trattamento del panneggio. Alla finezza del tratto scultorio, si aggiunge la rarità antiquaria. Il tipo di veste indossata dalla giovane donna, infatti, è tutt'altro che comune e trova i suoi raffronti più diretti in monumenti chiave della storia dell'arte romana, come l'*Ara Pacis*. La sistemazione del mantello e la foggia della tunica sembrano infatti essere allusivi a un particolare *status* della giovane donna, forse quello di *nova nupta*, cioè una ragazza sposata da poco, o, secondo altri studiosi, quello di vedova. Degno di questa raffinata scultura di età giulio-claudia è senz'altro il busto di ignota acquistata nella stessa occasione. Ad essere raffigurata è una giovane donna dall'elaborata acconciatura di un tipo detto "a turbante", che conobbe la sua massima fortuna nei primi decenni del secondo secolo d.C. Purtroppo non conosciamo le vicende collezionistiche di questo raffinato ritratto di donna, ma il fatto che la testa, unica parte antica, sia inserita

*Ritratto di giovane donna.*  
Roma, Età Adrianea, ante 130 d.C.,  
su busto seicentesco.

in uno splendido busto di fattura seicentesca (come del resto la quasi totalità dei ritratti delle collezioni degli Uffizi) ne denuncia l'originaria appartenenza a una delle storiche raccolte di antichità italiane.

Si tende spesso a dimenticare che uno dei campi del collezionismo di antichità nel quale si esercitarono maggiormente gli sforzi dei Medici fu quello dell'epigrafia. La raccolta granducale di iscrizioni è stata, infatti, allontanata dagli Uffizi agli inizi del secolo scorso, ma, a ricordarci del suo ruolo decisivo nella riscoperta del mondo classico, rimangono le centinaia di ammirate descrizioni che di questo museo epigrafico fecero per secoli antiquari e viaggiatori. Non deve, quindi, stupire che, fra i nuovi acquisti delle raccolte di antichità delle Gallerie, figurino anche due epigrafi che, ancora una volta, nulla hanno da invidiare a quelle un tempo possedute dai Medici. Da Collegrasso, nei pressi di Guidonia nell'antico *ager Tiburtinus*, proviene l'iscrizione di epoca alto imperiale (I-inizi II secolo d.C.) che ricorda M. Aveienus, che di mestiere faceva il *coactor argentarius*, cioè l'intermediario finanziario, una figura attiva soprattutto nel settore delle aste pubbliche. L'iscrizione va ad arricchire il significativo numero di epigrafi provenienti da Tivoli già in possesso del nostro museo con il ricordo di un uomo che esercitò un mestiere singolare che fu anche del padre del poeta Orazio, non a caso di estrazione libertina come Aveienus. Ancora da interpretare compiutamente la seconda epigrafe, le cui dimensioni eccezionali, però, non lasciano dubbi sulla sua originaria appartenenza a un contesto monumen-



*Figura femminile con abito cerimoniale.*  
Roma, I secolo d.C.

tale di grande impegno. Quattro lettere – *PERS* – costituiscono l'enigma maggiore di questo testo frammentario, perché è ancora dubbio se debbano essere interpretate come parte di un gentilizio o se siano quanto resta di un epiteto imperiale quale *Persicus*, che, però, essendo attestato dalla metà del III secolo d.C., mal si accorda con i dati paleografici che suggeriscono invece una datazione al I-II secolo d.C. ■

Fabrizio Paolucci



# Cento lupi a Firenze

■ L'installazione di Liu Ruowang in piazza Pitti e piazza della SS. Annunziata in occasione delle celebrazioni per i 50 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Cina

Famelici, ringhianti, la pelle tesa sui corpi muscolosi pronti all'attacco, le fauci sono spalancate, le narici dilatate: così un branco di cento lupi in ferro dell'artista Liu Ruowang, uno dei più rilevanti nomi della scena artistica cinese, arrivano a Firenze, appropriandosi dal 13 luglio al 26 ottobre 2020 di piazza Pitti e di piazza della SS. Annunziata. Difficile rimanere indifferenti davanti a tanta ferocia, trasposta in tutta la sua forza e verosimiglianza in queste sculture a grandezza naturale del peso di 280 kg ciascuna. La presenza di un guerriero isolato con la spada sguainata precisa i termini del messaggio da sempre al centro della produzione dell'artista:

la violenza dell'azione dell'uomo sulla natura suscita nei lupi una reazione di ribellione altrettanto cruenta, nonché



smisuratamente più potente, come appunto testimonia il guerriero assediato che tenta invano di difendersi.

Con questa installazione Liu Ruowang attiva dunque una riflessione su valori universali che certo, come ci avverte fin dal titolo un po' minaccioso, *Lupi in arrivo*, non sarà di comodo. La mostra organizzata grazie alla collaborazione con il Comune di Firenze e con le Gallerie degli Uffizi pone infatti il pubblico fiorentino (dopo quello napoletano) a confronto con il branco di Liu Ruowang, stabilendo nuove inattese dinamiche relazionali. La forza di questo intervento sta infatti proprio nella sua capacità di ridefinirsi in base non solo al dialogo che instaura con lo spazio urbano ma anche a seconda delle modalità di interazione e delle riflessioni che stimola nel visitatore. La presenza del lupo appare in questo senso cruciale in quanto riattiva un sentimento ancestrale di paura e rispetto verso un predatore eccezionale che ha comportamenti simili all'uomo anche dal punto di vista dell'organizzazione del branco. Al di là della critica



Nelle foto di questa pagina, l'installazione *Lupi in arrivo* di Liu Ruowang in piazza Pitti.

contro lo sconsiderato antropocentrismo, appare infatti naturale volgere il pensiero all'identificazione tra uomo e lupo radicata nell'immaginario collettivo (per quanto gravata da un'accezione negativa) che dai testi classici, risalendo attraverso l'hobbesiano *Homo homini lupus*, arriva fino al titolo mainstream *The Wolf of Wall Street*. La mostra fiorentina di *Lupi in arrivo* prevede inoltre una specificità: il branco infatti si distanzia in due gruppi, quaranta esemplari in piazza Pitti e i restanti in piazza della Santissima Annunziata, con una distribuzione strategica che potenzia l'idea che i lupi siano appena scesi dalle colline ad assediare la città. ■

Chiara Toti



# #UffiziDecameron 2020

■ *Le strategie digitali delle Gallerie degli Uffizi ai tempi della pandemia globale*

In quel “buio” immobile e spaventoso, calato sul nostro Paese agli inizi di marzo 2020, le Gallerie degli Uffizi si sono prodigate per sostenere e diffondere l’idea che mantenere accesa la luce della ragione, senza abbandonarsi a un terrore panico, fosse ancora oggi la strada maestra capace di guidare il Perseo del XXI secolo a sconfiggere la ritrovata e pestilenziale “Medusa” dei nostri tempi. In che modo? Attraverso l’esperienza di una “paura ragionata” che, come dimostra l’eroe greco, è sempre l’unico modo per dominare il “mostro”, l’ignoto, ciò che altrimenti non si può né si è in grado di “vedere”. E i mezzi per contribuire a tenere fede a questa missione culturale, nei mesi di chiusura dei nostri musei, sono stati indubbiamente – e quasi esclusivamente – i media e le piattaforme digitali.



Vincenzo Cabianca, *I novellieri del Trecento* (1860), Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.

La risposta degli “internauti” a questa campagna delle Gallerie degli Uffizi, che potremmo anche titolare come “cultura contro paura”, è stata sorprendente. Occupandomi dei Social Media e del sito web

delle Gallerie, ho potuto infatti verificare con mano sia la risposta entusiasta dell’utenza che la crescita sbalorditiva, fra marzo e maggio 2020, di tutti i nostri canali digitali. Rispetto al periodo pre-lockdown, il profilo

*Instagram* delle Gallerie degli Uffizi ha registrato un aumento di followers del + 52%; *Twitter* del +165%, le mostre virtuali sul sito web del +66.000% (!), numeri esorbitanti.

Il lancio del nuovo canale *Facebook*, il 10 marzo, è stato subito salutato con grande entusiasmo, arrivando in pochissime settimane a ben oltre 50.000 followers. Il 28 aprile è stata quindi la volta di *TikTok*, inaugurato come un laboratorio di sperimentazione sui codici visivi e i linguaggi destinati principalmente alla “Generazione Z”.

Non solo. Tra marzo e maggio abbiamo aperto sul sito web *uffizi.it* anche una sezione speciale di “video storie” dal titolo #UffiziDecameron, dedicate ognuna ad un’opera d’arte delle Gallerie. Abbiamo pubbli-

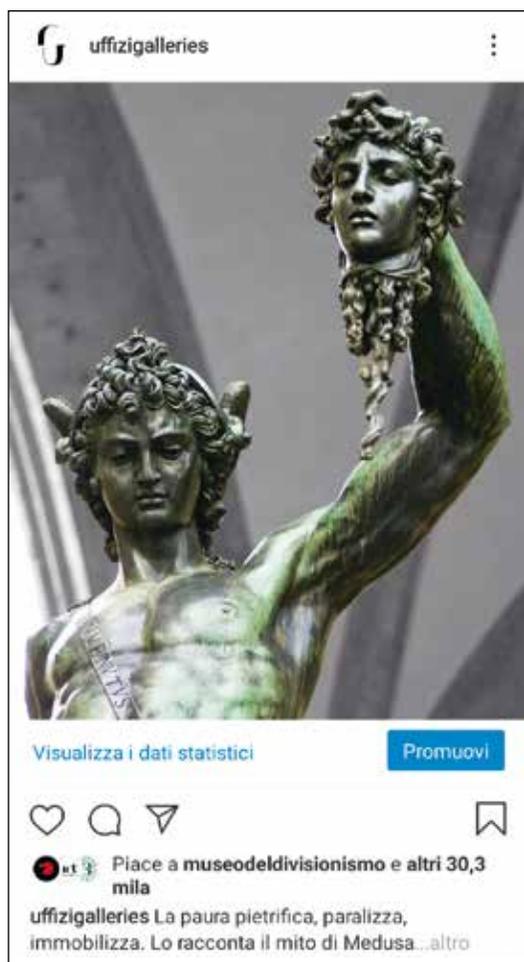


La *Venere* di Botticelli e il racconto della rinascita.

cato tre nuove mostre virtuali sul dialogo tra arte e attualità; un tour virtuale delle sale del Cinquecento degli Uffizi; due numeri della rivista scientifica online “Imagines”; e quaranta nuove schede di presentazione di altrettanti capolavori dei nostri musei.

Il segreto del successo della comunicazione digitale delle Gallerie degli Uffizi ai tempi della pandemia, è stato dunque legato solo a una massiccia implementazione dei contenuti? Credo proprio di no. Pubblicare più contenuti non porta automaticamente a crescere di più in termini di consensi, popolarità e adesioni ai propri canali. Quello che ha fatto la differenza, verificando il *feedback* degli utenti, è stata la capacità di saper *raccontare*, raccontare la disperazione del momento, le possibili vie di fuga da una realtà contingente drammatica.

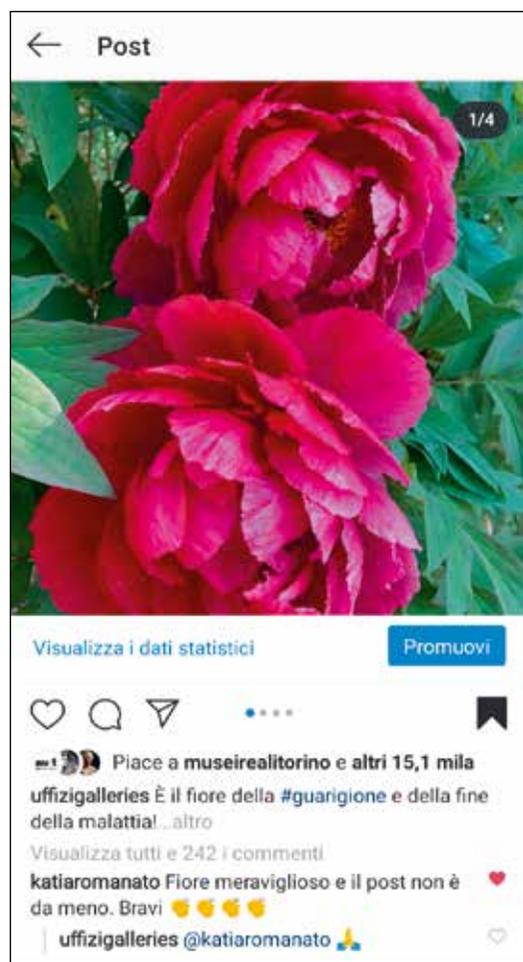
Il *racconto*. L’ho anticipato in apertura ricordando la splendida figura di Perseo. Basti ricordare che proprio quel racconto sulla razionalizzazione della paura, pubblicato su *Instagram* il 1 marzo scorso a presentazione del *Perseo* di Cellini, è a tutt’oggi il post più apprezzato dai followers negli ultimi 12 mesi. In linea generale, tutti i post di maggiore successo sono stati quelli che hanno raccontato di un presente vessato dalla pandemia ma sublimabile attraverso l’esperienza artistica. Bisognava raccontarlo. Le persone hanno dimostrato di



Il *Perseo* di Benvenuto Cellini e il tema della paura ragionata.

avere avuto bisogno di questo durante la quarantena. E dunque i favori dei followers sono andati, dopo il *Perseo*, alla *Venere* di Botticelli come emblema di un possibile “Rinascimento oggi”; agli scorcii dei nostri luoghi d’arte, che raccontavano di una bellezza viva ed eterna nel deserto surreale di quei terribili giorni; al tema della “resilienza”, che abbiamo voluto accostare a un’emblematica finestra

di Giuseppe Abbati, aperta sul futuro; allo scatto di un salvifico raggio di sole che, tagliando l’oscurità, illuminava la *Carità educatrice* di Lorenzo Bartolini; alla peonia del Giardino di Boboli e al racconto della sua storia di “fiore della guarigione”, e così via. L’idea di *raccontare* la paura per esorcizzarla è nata a ridosso dei giorni del lockdown di marzo. Già il 26 febbraio pubblicammo su *Instagram* *I no-*



La peonia del Giardino di Boboli ovvero il fiore della guarigione.

*vellieri del Trecento* di Vincenzo Cabianca, dove facemmo esplicito riferimento alla vicenda di Boccaccio e del *Decameron*, che da quel giorno è diventato l’ipotesto che ha sostenuto l’intera narrazione di tutti i nostri social, improntati, ancora una volta, all’idea della ragione, della cultura, della bellezza e dell’arte che vincono sulla fobia, la paura, l’ansia generata dall’ignoto e dall’invisibile.

Il *racconto*. Raccontare, come insegna il *Decameron*, è anche condividere; ha una funzione catartica e una apotropaica. Ne sono stati testimoni anche i social dei giorni nostri dove una strategia fondata su uno *storytelling* attualizzante ha senza dubbio contribuito a creare un forte senso di “comunità” – seppur virtuale – in quei drammatici momenti di isolamento forzato. Potevamo condividere solo in questo modo. Attraverso *racconti* di arte e di bellezza. ■

Simone Rovida



Scorcii dei luoghi d’arte nei giorni del lockdown.

# Vita degli Uffizi

## ■ IL SOMMO POETA A FORLÌ

Cominciano i preparativi per le celebrazioni nazionali dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, promosse

### Appuntamenti per gli Amici

■ Visita alla chiesa di **San Niccolò Sopr'Arno** e al **Giardino delle Rose**, sede permanente delle opere dello scultore Jean-Michel Folon, guidata da Rosanna Bari.  
Prevista per settembre in data da definire.

■ Visita alla mostra "**Giuseppe Bezzuoli (1784-1855). Un grande protagonista della pittura romantica**", guidata da Vanessa Gavioi.  
In data da definire.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Welcome Desk degli Amici degli Uffizi - tel. 055 285610

dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per l'anno 2021: tra queste si sottolinea una mostra intitolata "Dante. La visione dell'arte", che verrà allestita nei Musei San Domenico a Forlì e che si terrà



Michelangelo Buonarroti, *L'anima dannata*, Gallerie degli Uffizi, GDS.

dal 12 marzo al 4 luglio 2021. Organizzata dalle Gallerie degli Uffizi con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e curata da Antonio Paolucci e da Fernando Mazzocca, la mostra ha come scenario la città romagnola dove Dante ebbe a rifugiarsi durante l'esilio da Firenze, precisamente nel 1302, rimanendo ospite per oltre un anno dagli Ordelaffi, signori ghibellini della città.

Per l'esposizione le Gallerie degli Uffizi concederanno in prestito alcuni celebri capolavori, come il ritratto dell'Alighieri e quello di Farinata degli Uberti di Andrea del Castagno, di solito conservati negli spazi della chiesa di San Pier Scheraggio agli Uffizi e non

accessibili al pubblico, oltre a disegni e dipinti di artisti prestigiosi come Michelangelo, Pontormo, Zuccari, Cristofano dell'Altissimo, Nicola Monti.

## ■ IL SANTO CHE BATTEZZÒ CRISTO

In occasione del 24 giugno, festa del santo patrono di Firenze, le Gallerie degli Uffizi hanno inaugurato una mostra virtuale dal titolo "Il Santo che battezzò Cristo. Scene dalla vita di San Giovanni Battista", in cui si ripercorrono episodi della vita del santo attraverso i capolavori delle Gallerie degli Uffizi. Progettata da Anna Bisceglia, che cura anche il saggio introduttivo, con testi della stessa Anna Bisceglia e di Laura Donati, Patrizia Naldini, Daniela Parenti, Katuscia Quinci, Chiara Toti, Chiara Ulivi, la mostra è visibile sul sito [www.uffizi.it/mostre-virtuali/san-giovanni-battista](http://www.uffizi.it/mostre-virtuali/san-giovanni-battista).

## ■ RINASCENZA

"Rinascenza. Itinerario di emozioni e sentimenti attraverso la statuaria antica delle Gallerie degli Uffizi", così s'intitola l'ultima delle ipervisioni proposte dagli Uffizi. Dedicata alla scultura antica e a cura di Lorenza Camin e Fabrizio Paolucci, che accompagnano il navigatore in un viaggio attraverso le emozioni e i sentimenti che scaturiscono dall'osservazione degli antichi marmi classici, la selezione delle suggestive immagini on line è accompagnata dal commento di brani in greco o latino, in dialogo col presente. Per la versione italiana, consultare [www.uffizi.it/mostre-virtuali/rinascenza](http://www.uffizi.it/mostre-virtuali/rinascenza); per quella in inglese [www.uffizi.it/en/online-exhibitions/rebirth](http://www.uffizi.it/en/online-exhibitions/rebirth).



**ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI**

*Presidente*  
Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

*Vice Presidente* - Emanuele Guerra

*Consiglieri* - Patrizia Asproni,  
Ginevra Cerrina Feroni, Andrea Del Re,  
Fabrizio Guidi Bruscoli,  
Mario Marinesi (tesoriere),  
Elisabetta Puccioni (segretario),  
Oliva Scaramuzzi, Eike D. Schmidt,  
Catterina Seia

*Sindaci* - Francesco Corsi, Enrico Fazzini,  
Corrado Galli

*Sindaci supplenti* - Alberto Conti,  
Valerio Pandolfi

*Segreteria* - Tania Dyer, Bruna Robbiani  
c/o UnipolSai,  
via L. Magnifico 1, 50129 Firenze.  
Tel. 055 4794422 - Fax 055 4792005  
[amicidegliuffizi@unipolsai.it](mailto:amicidegliuffizi@unipolsai.it)

*Welcome Desk* - Giuliana Dini  
Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi,  
Ingresso n.2 - Tel. 055 285610  
[info@amicidegliuffizi.it](mailto:info@amicidegliuffizi.it)



### Board of Directors

*President*  
Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

*Vice Presidents* - Michael J. Bracci,  
Emanuele Guerra

*Executive Director* - Lisa Marie Browne

*Legal Counsel* - Howard J. Freedman

*Treasurer* - Bruce Crawford

*Secretary* - Barbara Chamberlain

*Directors* - Diana M. Bell, Susan D. McGregor,  
Madeleine Parker, Diann G. Scaravilli

*Honorary Members*  
Eike D. Schmidt, *Uffizi Galleries Director*  
Veronica Atkins

**Advisory Board**

*Chairman* - Diann G. Scaravilli

*Vice Chairman* - Daniela Di Lorenzo

*Advisors* - Linda Civerchia Balent,  
Francine Birbragher-Rozenzweig,  
Susan Scholle Connor,  
Scott Diamant, Bradley van Hoek,  
Gordon A. Lewis Jr., Irvin M. Lippman,  
Ellen Sturm Mavec, Meredith A. Townsend,  
Linda J. Tufo

*Honorary Members*  
H.R.H Princess Maria Pia di Savoia  
de Bourbon-Parma,  
Contessa Chiara Miari Fulcis Ferragamo

## DIVENTA UN AMICO DEGLI UFFIZI

Essere sostenitore degli Amici degli Uffizi significa diventare un mecenate della cultura e contribuire ai restauri e alle donazioni di opere alle Gallerie degli Uffizi.

### La sua adesione Le garantirà:

- Una tessera nominale di socio
- Ingresso gratuito, illimitato e senza fila per un anno alla Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi e a tutti i musei di Palazzo Pitti
- Visite guidate alle Gallerie degli Uffizi
- Un abbonamento al nostro quadrimestrale "Il Giornale degli Uffizi"

### PER ADERIRE:

- Presso il Welcome Desk - Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi, Ingresso 2, Tel. +39 055285610, [info@amicidegliuffizi.it](mailto:info@amicidegliuffizi.it)
- Direttamente sul nostro sito [www.amicidegliuffizi.it](http://www.amicidegliuffizi.it)
- Tramite conto corrente postale n.17061508
- Tramite bonifico bancario sul c/c Associazione Amici degli Uffizi IBAN IT65 F030 6902 9240 0000 0018 289

### FORME ASSOCIATIVE:

- Socio ordinario € 70
- Socio Famiglia (2 adulti+minori) € 100
- Socio giovane (fino a 26 anni) € 40
- Socio sostenitore a partire da € 500
- Socio emerito a partire da € 1000

SOSTIENE L'ASSOCIAZIONE  
AMICI DEGLI UFFIZI  
CON IL SUO CONTRIBUTO:

UnipolSai

Assicurazioni S.p.a. Bologna

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI